



Le Silence de la mer

Vercors

Download now

Read Online →

Le Silence de la mer

Vercors

Le Silence de la mer Vercors

Les Éditions de Minuit ont été conçues par Vercors à l'automne 1941 et créées par lui avec Pierre de Lescure. *Le Silence de la mer* (1942) est le premier titre à y être publié. Une vingtaine d'autres suivront jusqu'à la Libération, mais c'est le texte inaugural de Vercors qui connaît le plus grand retentissement. Cette sobre histoire, où une famille française s'oppose par le silence à l'officier allemand qu'elle a été obligée de loger, est un plaidoyer implacable contre la barbarie hitlérienne. Sous la calme surface des eaux, c'est la terrible « mêlée des bêtes dans la mer » qui se trouve soudain révélée, et toute « la vie sous-marine des sentiments cachés, des désirs et des pensées qui se nient et qui luttent ».

Les récits qui accompagnent ici *Le Silence de la mer* ont une portée peut-être moins complexe mais tout aussi forte. Tous lancent un vibrant appel aux vertus d'un humanisme conscient de ses devoirs.

Le Silence de la mer Details

Date : Published August 10th 2000 by Le Livre de Poche (first published 1942)

ISBN : 9782253003106

Author : Vercors

Format : Mass Market Paperback 189 pages

Genre : Cultural, France, Fiction, Classics, Historical, Historical Fiction, European Literature, French Literature

 [Download Le Silence de la mer ...pdf](#)

 [Read Online Le Silence de la mer ...pdf](#)

Download and Read Free Online Le Silence de la mer Vercors

From Reader Review Le Silence de la mer for online ebook

Sandra says

Il silenzio del mare è un bellissimo racconto pubblicato in Francia clandestinamente nel 1942, in piena seconda guerra mondiale. Sono cinquanta pagine di grande bellezza, in cui ci sono quattro protagonisti: il narratore, la nipote, un ufficiale tedesco ospitato nella loro casa e il silenzio. Il silenzio “denso come la nebbia del mattino. Denso e immobile” opposto come unica arma nei confronti del nemico in casa, di un nemico sui generis perché non attacca, non invade, non è violento e non uccide; tutt’altro, sostiene una ammirazione sconfinata per la Francia e la sua cultura, imbastendo lunghissimi monologhi in cui Francia e Germania sono paragonate, con parole struggenti, a la Bella e la Bestia, dalla cui unione nasceranno i figli più belli che la terra abbia portato. Il suo atteggiamento spiazzava i protagonisti e il lettore: sarà vero quanto afferma o è solo il subdolo inganno di un nemico astuto? L’arma che i padroni di casa sguainano è appunto il silenzio, che è come quello del mare: in superficie calmo e imperturbabile, ma sotto, nelle profondità marine, le acque ribollono e i pesci combattono guerre mortali per la sopravvivenza. Ugualmente sentiamo che i due nutrono emozioni contrastanti verso il tedesco, ma nulla traspare. Il finale è molto bello, perché viene deciso dalle parole: poche, due sono quelle pronunciate dal padrone di casa “entrate, signore”, poi più nulla da parte sua. Ma da queste parole scaturisce la nuda verità: la guerra è annientamento del nemico, è sottomissione al fine di annullare ogni volontà.

Il finale del racconto si collega con l’argomento del successivo, Le armi della notte, del 1944 (non contenuto nella mia versione cartacea, ma letto in ebook grazie a Lisa), in cui viene affrontato il tema terribile delle conseguenze psicologiche del campo di concentramento. Non mi sento di affrontare la trama, che parla del ritorno a casa di Pierre alla fine della guerra, dopo essere stato per anni in un campo di concentramento. Mi limito a dire che è una lettura indispensabile, al pari di Se questo è un uomo o La notte. Tanto brevi quanto incisivi, sono due racconti che consiglio di leggere.

Carmo says

Isto daria uma bela peça de teatro: três personagens em palco, sendo que uma delas entrega-se diariamente a um monólogo pujante repleto de sentimentos acerbados que, ora seguros ora tímidos, tentam penetrar um silêncio obstinado.

Do outro lado, as outras duas personagens lutam com as palavras de modo contrário. Aqui, estão contidas no interior, cativas do medo e do desprezo iniciais. Mesmo assim, insistem em sair boca fora como pipocas a saltar de uma panela. Até ao fim, somos presa da dúvida. Sairão?

Gattalucy says

Quale Europa

Breve. Intenso. Folgorante. Nelle parole del giovane ufficiale tedesco vi si intuisce la luce della speranza di un’Europa che potrebbe essere. Forse un’illusione, anche oggi. Nel silenzio della nipote francese la resistenza e la caparbietà di chi vuole vedere nell’altro solo un nemico e non l’uomo. Forse il seme dei nazionalismi che ancora scuotono il nostro vecchio continente.

Un'Europa che non può nascere da un interesse economico, ma da valori che abbiamo il compito di difendere dalla brutalità di chi pensa solo al potere. Un compito impossibile senza la capacità di guardarsi negli occhi, come avviene nel racconto.

Un libro cult della resistenza francese che tanto mi è sembrato attuale oggi

Maede says

Il libro è un capolavoro di scrittura, un'opera che ha resistito al tempo e che è ancora attuale. È un libro che ha fatto parte della mia vita e che mi ha insegnato molto. È un libro che ha fatto parte della mia vita e che mi ha insegnato molto.

È un libro che ha fatto parte della mia vita e che mi ha insegnato molto. È un libro che ha fatto parte della mia vita e che mi ha insegnato molto. È un libro che ha fatto parte della mia vita e che mi ha insegnato molto.

???.??

Mostafa says

Il libro è un capolavoro di scrittura, un'opera che ha resistito al tempo e che è ancora attuale. È un libro che ha fatto parte della mia vita e che mi ha insegnato molto. È un libro che ha fatto parte della mia vita e che mi ha insegnato molto.

?????????? ?? ?? ??? ??????? ????? ????? ????? ?? ?????? ??????

?47

Amaranta says

Quattro mura domestiche, un vecchio, la sua giovane nipote, un ufficiale tedesco e il silenzio. Sono gli ingredienti di questo piccolo gioiello francese.

Siamo alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Un ufficiale tedesco occupa per alcuni mesi la casa di questo vecchio e di sua nipote. E' la giovane ad aprire la porta la sera in cui lui arriva e la prima reazione a questa "invasione" forzata è il silenzio. Le loro labbra si chiudono, prima per una forma di protesta, via via per abitudine, e poi perché pur volendo parlare è difficile rompere un silenzio "duro e immobile" che dura tanto, come smantellare un muro che lentamente si è sollevato. I modi dell'ufficiale sono da subito impeccabili, irreprensibili; si mostra gentile, cordiale e quel silenzio all'inizio è per lui una piccola sfida, successivamente comincia a sentire fra quelle mura che qualcosa dentro di lui sta cambiando, sente il calore che scioglie il suo animo e prova delicatamente a spezzare quella coltre immobile, prima solo con le parole, poi con i gesti e infine con la musica. Cerca un nuovo linguaggio con cui comunicare e il vecchio lo capisce e ne ha pena. "E' forse inumano rifiutargli l'obolo d'una sola parola —. Mia nipote alzò il volto. Levava alte le sopracciglia, su degli occhi brillanti e indignati. Mi sentii quasi un poco arrossire". Ma le sue labbra sono di gesso, immobili, mentre quelle dell'ufficiale continuano a raccontare, piccoli dettagli della sua vita prima

della guerra e poi ancora i progetti per la grande Germania che farà risplendere la Francia. Continua a cercare un contatto nonostante il muro di silenzio che si stende come un pesante mantello fra di loro e penetra ogni singolo angolo della casa. E più questo silenzio è pieno più lui sembra infiammarsi e ne ha profondo rispetto. E' uno sguardo quello che cerca, lo sguardo della giovane donna, che sia di comprensione, di rispetto, di ammirazione, forse anche d'odio, o di amore, ma che non sia indifferenza. Una conversazione silenziosa e piena, come i loro occhi che si incontrano per la prima volta, in un filo invisibile che non si può spezzare. Un mare è quel silenzio, tranquillo in superficie ma chi può dire cosa ci sia nelle sue profondità più remote? Vita o morte, o entrambe.

Uno scritto di rara bellezza, poche parole, essenziali che arrivano all'anima, nella traduzione della Ginzburg, ci regalano un episodio ispirato ad un fatto realmente avvenuto nella vita dello scrittore. Quel silenzio che lui stesso non tradì neanche con un sorriso e che in fondo segna una macchia nella sua anima.

“E la porta si chiuse e i suoi passi svanirono in fondo alla casa”.

Mohammed Salah says

??? ????

((?? ?? ??? ?????))

?????! ...

??? ?? ??? ?? ??? ????? ?? ?? ????? ????

Mrs. Europaea says

Vercors did an outstanding job of relating many important themes and issues in a touching novel that remains relevant today. He brilliantly uses the three main characters to show and reflect the difficult relations between France and Germany during the occupation. It is clever writing with many subtleties that can easily be overlooked if the reader is not paying full attention.

Ginny_1807 says

“Il silenzio si prolungava. Si faceva sempre più denso, come la nebbia del mattino. Denso e immobile.”

Nell'immobilità viscosa di un plumbeo silenzio, espressione di orgoglio ferito e dignità oltraggiata, si agitano i sentimenti dei tre protagonisti di questo splendido racconto: un anziano francese gentile e perspicace, la sua giovane nipote fiera e intransigente e un affascinante ufficiale tedesco, costretto dalla guerra a svolgere il ruolo di invasore in un paese che culturalmente apprezza e dal quale desidererebbe essere accolto. Figure potentissime delineate con pochi tratti, per lo più piccoli gesti involontari, occhiate furtive ed espressioni incontrollabili del volto, colti dalla straordinaria sensibilità del narratore e sinteticamente scolpiti in una prosa solo apparentemente oggettiva.

Per i due francesi, un vecchio e una ragazza, l'ostinato silenzio con cui assistono ai discreti e appassionati monologhi del loro indesiderato ospite è l'unica forma di resistenza che sono in grado di opporre ad un nemico che pure, in circostanze diverse, otterrebbe la loro approvazione. E il tedesco, da parte sua, comprende e ammira le ragioni di un simile atteggiamento, a tal punto che per lui vincere la loro diffidenza

diviene premessa indispensabile, quasi simbolo dell'alleanza in cui confida tra i rispettivi paesi. Così il silenzio a poco a poco si carica di nuovi significati, sempre più intensi ma sempre dissimulati, celati, repressi: affinità, simpatia, speranza, condivisione, attesa, rispetto... amore, forse; perché questa è anche la storia di un amore inattuabile. Ma è innanzi tutto una storia di disillusione, di vite sconvolte e ideali infranti, di amarezza e di dolore, poiché ogni guerra, che la si conduca da oppressori o da oppressi, miete soltanto vittime.

Molto belli e affini al primo per tematiche e conclusioni anche gli altri due racconti inclusi in questa edizione: "Il cammino verso la stella" e "Le armi della notte". Più narrativi in senso tradizionale e meno enigmatici nell'esposizione dei fatti, ma altrettanto forti e suggestivi.

Gypsy says

????? ??? ?????? ??? ???? ???? ???? ?????? ??????????

Hamid Isfahani says

???? ?????? ??? ???? ?? ?? ?????????? ? ?????????????? ????? ?????? ????? ?? ??????????.

Evi * says

Il silenzio del mare è un racconto che si potrebbe benissimo adattare ad una rappresentazione teatrale per l'unicità di luogo, l'assenza di azione e i dialoghi. Si svolge tutto in un interno in una casa abitata da uno zio e da sua nipote durante l'occupazione francese. Ad un certo punto nella casa per qualche mese prende stanza un ufficiale tedesco, ha dalla sua parte il diritto dell'oppressore: non gli si può negare ospitalità, né manifestare apertamente quell'odio viscerale che ribolle nel cuore dei francesi occupati, resta solo concesso sostenere una resistenza passiva fatta di silenzio di non partecipazione, di freddezza, un atteggiamento che per tacito accordo i due abitanti della casa decidono di adottare nei confronti dell'ospite. Ma l'ufficiale non è solo un sale boche (come i tedeschi venivano chiamati sprezzantemente dai francesi) non è solo un tedesco che riveste un ruolo nelle strategie globali di guerra. Quando ogni sera torna in quella casa e si chiude la porta alle spalle è come se lasciasse l'esterno fuori: le regole di Partito, le pianificazioni militari, la dura legge della guerra. Con grande discrezione e rispetto entra nel salotto dove zio e nipote siedono davanti al camino che arde, lei cucendo muta e imperturbabile lo zio apparentemente assorto a leggere, e avviene la trasformazione, l'ufficiale smette la sua uniforme e ritorna finalmente un uomo libero di pensare, un uomo anche desiderabile agli occhi di una giovane donna

Il volto era bello. Virile e segnato da due grandi incavi lungo le gote. I capelli erano biondi e morbidi, gettati all'indietro, e avevano un brillio di seta alla luce del lampadario

Altresì desiderabile perché da un oppressore ci si attende asprezza, arroganza prepotenza e invece lui è un uomo colto, un musicista, ammiratore da sempre della Francia e del suo popolo, dello spirito di quel popolo e della sua arte, è educato, sensibile, diverso dagli altri, ha un'idea dell'occupazione di un paese straniero che confligge con quella dei suoi superiori, convinto che l'incontro fra due culture possa essere fruttuoso per entrambe, un illuso che assisterà all'infrangersi delle sue aspirazioni. Anche lui fundamentalmente è un ribelle e ha bisogno di comunicare la sua ribellione agli eventi che lo sovrastano e lo fa con l'unico strumento di cui dispone le parole, in risposta non uno sguardo non un cenno, mai una parola dai due uditori,

?? ????? ??????? ?? ????? ?? ????? ?????? ? ?? ????? ?????? ??????? ? ?? ????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?? ?????? ??
?? ????? ?????? ?????? ?????? ?? ????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????
????????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????
???????? ? ?? ????? ?????? ?????? : ?????? ?????? ?????? ?????? ..

??? ?????? ??? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????
????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????
????????? ??? ?????? ?????? ?? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????
????????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????
????????? ?????? ?????? ?????? ?????? !

????? ?????? ?????? ?????? ? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????
????????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????
????????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????
????????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????
????????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ?????? ??????
????????? ?????? ?????? ??????..

Philippe Malzieu says

What to do when we can do nothing. And well nothing precisely. This family must lodge an officer. There is the father, undoubtedly soldier of the First World War. His daughter occupy of the house. We imagine the dead mother and the brothers in prison or dead too. They remain silent.

The officer is perfect. He has a perfect education. He is perfectly cultured, we imagine he's beautiful. It is the son-in-law ideal. Is the girl sensitive to her charm? They remain silent.

So the officer speaks, he tells about himself, his family, his life his city. All this description is not so far away from the life of the family. Even education even patriotism, even sense honor. And we like this officer whereas his audience appears hostile. The human it is him.

And then one day, he announces his departure. He discovered terrible things, incompatible with his honor of officer. He leaves for east front and he knows he will probably die there

Does the family regret its attitude? Perhaps.They remain silent.

This incredible book was published clandestinely by resistant during german occupation in France. The nice character it is the German officer.

While not yielding to the caricature and the Manicheism, Vercors shows the complexity of the feelings during a war. It is a plea so that two country which fought themselves so much can stop to hate themselves.

On this point there he succeeded.

Roberto says

Il racconto è ambientato nella Francia occupata dalle truppe naziste durante la seconda guerra mondiale, in un paesino sulla costa vicino al mare. Uno zio e una nipote sono costretti ad ospitare l'ufficiale tedesco Werner von Ebrennac, che si contraddistingue subito per i suoi modi educati e gentili. I due occupati decidono di opporsi a quest'invasione non rivolgendogli mai la parola, resistendo passivamente senza cedere

a quella violazione della loro casa, del loro paese, della loro tranquillità con il silenzio. Per sei mesi, quasi ogni sera, l'ufficiale cerca di stabilire un legame con i due francesi che, invece, rimangono silenziosi per tutto il tempo. Assistiamo ai monologhi dell'uomo che indossa la divisa quasi per caso, lui che aveva sognato di diventare un musicista. Il giovane è cortese e parla costantemente, nel continuo silenzio dei due, senza ottenere risposte e forse senza neanche aspettarsele.

Sia lo zio che la nipote non restano indifferenti al fascino di questo tedesco così diverso da tutti gli altri. Il mare non è mai veramente silenzioso: sotto la superficie si incontrano e si scontrano correnti, si muovono forme di vita: ma il mare, qui, è una metafora di ciò che è sottinteso, del legame che si instaura tra alcune persone che devono per forza di cose convivere in uno spazio ristretto.

“Il silenzio cadde ancora una volta. Ancora una volta, ma questa volta, come più oscuro e teso! Certo, al disotto dei silenzi passati, — come, sotto la calma superficie delle acque, la lotta degli animali nel mare, — sentivo sì pullulare la vita sottomarina dei sentimenti nascosti, dei desideri e dei pensieri che si negano e si combattono. Ma al di sotto di questo, ah! null'altro che un'atroce oppressione”.

Werner è il simbolo della sincerità e della speranza nel futuro, che si riveleranno però soltanto illusione. Perché alla fine anche lui annuncerà la sconfitta di tutti i suoi ideali, l'arrivo di quella morte che divora completamente il suo spirito. E non resta che pronunciare una sola parola per mettere fine all'illusione di una vita migliore: addio.

Vercors mostra in poche pagine l'assurdità della guerra svelando un nemico vicino, lo riveste di umanità, di rispetto, di cultura e fascino e lo mostra per quello che è: un uomo che sta dalla parte sbagliata, non è un mostro da distruggere. E la guerra appare così inutile perché non crea né vincitori né vinti ma solo un'umanità straziata e addolorata.

Maria Espadinha says

Um Cocktail Bela-Monstro

No tempo da ocupação alemã, uma família francesa vê-se coagida a hospedar um oficial nazi. Desagradados com a situação e não tendo como ripostar, socorrem-se do silêncio como forma de protesto!

Ao invés de aderir a essa onda de agressividade muda, o oficial alemão desata a falar:

Fala dos seus gostos, valores, educação, paixões, cidade... ofertando-nos um quadro duma vida para lá da guerra, onde se entrevê um auto-retrato mais próximo da "bela" que do "monstro"!

Por mais que as guerras nos separem estamos inevitavelmente ligados pela natureza do que somos...

Com excepção de alguns loucos furiosos a que chamamos aberrações, somos todos humanos, o que na prática resulta num cocktail Bela-Monstro ;)

Yann says

Cet ouvrage contient un ensemble de fictions écrites par un résistant français lors de l'occupation nazi, et diffusés clandestinement. Le contenu est tout à la fois politique et moral. Après une défaite cuisante, le pays est occupé. Ses capacités de productions doivent servir aux desseins conquérants des vainqueurs: tout l'art de ces derniers va consister à plumer la poule sans la faire trop crier, par souci d'efficacité. Au contraire d'autres théâtres d'intervention, les militaires ont en France pour consigne de faire preuve de correction à l'égard des populations. L'exquise politesse et le respect des usages peuvent ils faire oublier le revolver collé sur votre tempe? C'est déjà beaucoup d'être contraint de se soumettre à ce qu'on déteste. Faut-il aller jusqu'à faire du zèle, se lier avec, voir séduire ses persécuteurs? Pour le résistant Vercors, cette perspective est insupportable.

Dans la première nouvelle, le couple formé par un oncle et sa nièce se voit contraint de recevoir un officier nazi. Un homme de bonne famille, très bien éduqué, d'une parfaite correction et d'une grande classe, sauf bien sûr que personne ne l'avait invité. Il essaie de grimer le faux de la situation en se permettant de faire tout un numéro de charme: louant sans réserve la culture française, faisant miroiter les bienfaits futurs d'une alliance entre les deux pays, étalant avec complaisance une sensibilité musicale et poétique, faisant preuve de délicatesse extrême quant aux souffrances infligées à de pauvres insectes, brassant mille chimères extravagantes et autres flatteries outrageantes. Face à ces démonstrations de séduction, les occupés font preuve d'un mutisme total et d'une rectitude stoïque, ignorant parfaitement les sucreries mielleuses de l'officier, ce qui excite encore plus le désir de plaire de cet hôte imposé, qui multiplie les marques de déférence et de patience. S' imagine-t-il qu'il suffit de se vaporiser de culture pour se faire apprécier, pour faire oublier la réalité de son engagement infâme? Au final, ce gremlin fait mine de découvrir l'absurdité de tout ce qu'il a proféré, et vide enfin les lieux avec un pathétique ridicule.

Dans cet écrit performateur et édifiant, il s'agit d'inspirer aux lecteurs un sentiment de dignité, de leur proposer un modèle de comportement: ne pas s'en laisser imposer par l'injustice, même si elle a l'arrogance de se parer et se grimer de toutes les apparences de la vertu, de la douceur et de l'aménité. Sans la pureté des pensées, des paroles et des actes, tous les dehors de la civilité, de la sensibilité et de l'érudition ne sont plus que de dégoutantes simagrées qui ne doivent récolter qu'indifférence et mépris. C'est plutôt une bonne fable, qui fait mouche, et dont le but est évident: si on commence à se lier avec l'ennemi, à chercher à le comprendre et à lui trouver des excuses et des bons côtés, à être touché par lui, comment pourra-t-on trouver le courage de combattre le mal qu'il fait? C'est consommer définitivement la défaite. Il faut donc rester froid, circonspect et éveillé. A l'instar d'Ulysse, n'écouter le chant des sirènes du Rhin qu'à condition de s'être fermement lié au mat de la raison.

Heba says

???? ???? ?????? ????? ???? ?????? ?????? ?? ???? ?????????? ?????????? ?????????? ??????? ?? ??????? ??? ???????
????????? ?????????? ??? ???????????...

??? ?????????? ?????????? ?????????? ?????????? ..????????? ??? ???? ?????????? ?????????? ??????????..?????? ??????? ???? ???? ??
?????????? ?????????? ?????????? ?? ???? ???? ?????? ?????? ???? ???? ?????? ??? ??????.....

??? ?????? ?????????? ?????????? ?? ???? ?????? ??? ??? ?????????? ??? ?????? ?????????? ?????????? ??????? ?? ??????? ??? ?????? ??????
????????????..????? ?????????? ??????????..????????? ?????? ?????????????? ?????????????? ?????????? ??????????.....

??? ??? ?? ?? ???? ?????????? ?????????? ??? ?????????? ??? ?? ?????????? ?????????? ?????????? ?? ?????????? ?? ???? ?????? ?????? ??? ??????

